

Cicchitto: non sono d'accordo con Renzi, Italicum va cambiato -2-

Roma, 22 dic. (askanews) - "In Italia la tendenza alla crescita del populismo - prosegue l'esponente di Ncd - ha una traduzione ancora pi? complessa perch?, a fronte della evidente debolezza del centrodestra classico, esistono tutte le premesse perch? se si andasse al ballottaggio in esso sarebbero presenti il Pd e il M5S. Esistono per? tutte le condizioni perch? quest'ultimo alla stretta verrebbe appoggiato dalla stessa Lega Nord la cui deriva populista lepenista? indubbia e sar? ulteriormente certificata dal prossimo incontro di Milano. Allora esistono tutte le ragioni politiche, e anche istituzionali, perch? da un lato si possa, anzi si debba, creare una coalizione fra le forze di centro che oggi appoggiano il governo e il Pd di Renzi, anche perch? queste forze di centro non hanno alcuna intenzione di sciogliersi nel Pd e nelle sue liste". "Sulle forze che dovranno comporre questo centro - sottolinea - andr? poi aperta una riflessione perch? esso poi non dovr? tendere ad essere una democrazia cristiana in piccolo ma dovr? avere caratteristiche e confini pi? ampi e articolati. Sull'altro versante? anche istituzionalmente corretto creare le condizioni per una coalizione di centrodestra fra la Lega Nord, Forza Italia, Fratelli d'Italia dalla cui configurazione attuale, politica, programmatica e di leadership (quella di Salvini) ci sentiamo del tutto lontani. In sostanza vanno create le migliori condizioni istituzionali per l'aggregazione in coalizione e non in liste forzate fra le forze politiche che per di pi? si confronteranno nel prossimo referendum. In politica tutte le forzature sono cattive consigliere", conclude Cicchitto. Pol/Bac 221415 DIC 15